

**L'ATTENTATO
DI MESAGNE**



L'incendio doloso

Proseguono le indagini per risalire agli autori, forse proprio i due sospetti visti dal presidente dell'Antiracket

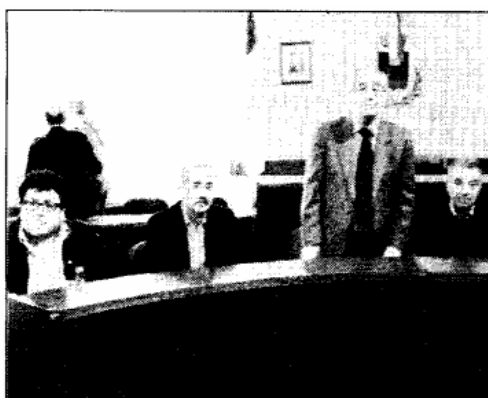
Pioggia di solidarietà su Marini

Occhi puntati sull'incontro di domani con il ministro Cancellieri

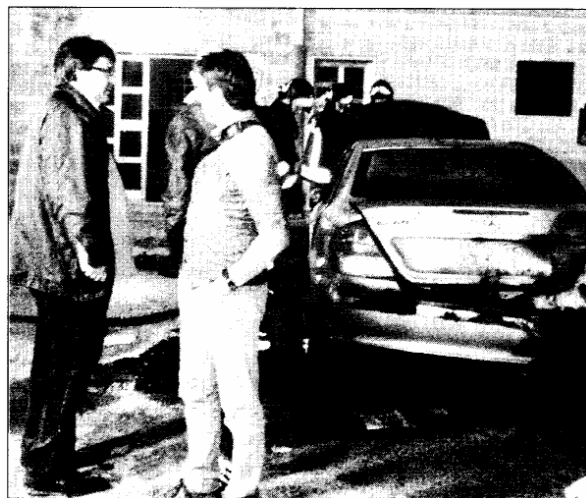
di **Tranquillino CAVALLO**

Non si fermano gli attestati di stima e di solidarietà nei confronti di Fabio Marini, presidente dell'associazione antiracket e antiusura, vittima venerdì notte di un attentato incendiario nel quale è stata bruciata la sua auto, acquistata tra l'altro dal regista e amico Sergio Rubini. Marini non è stato lasciato solo per un momento. Proseguono, intanto, le indagini per risalire agli autori del rogo: sotto casa del presidente dell'Antiracket si sono raccolti numerosi elementi, ma il tutto rimane avvolto dal più stretto riserbo. Gli inquirenti hanno già raccolto anche il racconto di Marini, che ha detto di aver notato due persone sospette, proprio nella piazzetta e proprio pochi istanti prima che si scatenasse l'inferno.

Attestati di solidarietà gli sono giunti dall'arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Rocco Talucci, da don Luigi Ciotti, presi-



IL ROGO
Nelle foto, la Mercedes incendiata a Fabio Marini, presidente dell'Antiracket, presente sabato in conferenza stampa insieme al sindaco e ad esponenti politici



dente di Libera Terra, Tano Grasso, simbolo nazionale dell'antiracket, dall'ex magistrato Giuseppe Ayala. Anche le istituzioni locali sono state al suo fianco in attesa che inizino ad arrivare i primi risultati investigativi. Su questo il sindaco Scoditti non ha fatto un passo indietro circa la richiesta avanzata alle forze dell'ordine di acciuffare mandanti ed esecutori. «L'attentato di venerdì notte non ha colpito solo Fabio ma l'intera città poiché è stato colpito il simbolo dell'antimafia – ha spiegato il sindaco Franco Scoditti – Nei giorni scorsi avevamo sottovalutato qualche episodio verificatosi in città credendo che potesse trattarsi di episodi di microcriminalità. Invece l'attentato di venerdì notte è un messaggio inquietante alla città. La criminalità sta alzando il tiro». Quindi Scoditti ha spiegato la strategia che bisognerebbe usare contro la criminalità: «E' ora che anche noi alziamo il tiro dell'impegno – ha aggiunto – Dobbiamo renderci conto che non possiamo più subire e pertanto insieme alle forze dell'ordine dobbiamo moltiplicare l'impegno».

Alle parole del sindaco si sono aggiunte quelle del vice sindaco, Giancarlo Canuto indirizzate direttamente a Marini: «Fabio carissimo sapevi che andavi incontro a questi rischi ed hai accettato questo tuo impegno con coraggio senza mai far trapelare la legittima preoccupazione. Poi questo momento è giunto con lo sgomento che provoca in te, nella tua famiglia, tra gli amici, nelle istitu-

zioni e nella comunità cittadina. Questa in corso è una brutta guerra, combattuta con pochi mezzi e contro un avversario viscido e mimetizzato, una specie di "guerriglia vietcong": colpiscono e spariscono. Rimane, quindi, fortissima la preoccupazione per te e per tutti i cittadini, ma tu conosci bene lo spessore morale e la forza di volontà intatta, nel volere contrastare e poi abbattere il fenomeno criminale, nelle persone che ti sono affianco e che hanno, a diverso titolo, ruoli di responsabilità: nessun indietreggiamento Fabio. Nessuno. Un lungo abbraccio solidale». Intanto, in città, si aspetta l'incontro che il parlamentare Alfredo Mantovano e il presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese, avranno domani al Viminale con il ministro Anna Maria Cancellieri mentre il sindaco Scoditti si appresta a convocare l'Osservatorio permanente per la legalità. Nei prossimi giorni a Mesagne l'antimafia è pronta a contrattaccare.